

# SUONAMI UNA CANZONE

## UN VIAGGIO MUSICALE CHE PARTE DAL FOLKLORE UNGHERESE



Marc Chagall. La passeggiata, 1917-1918

Ingresso: € 10,00

per prenotazioni e acquisto biglietti:  
Helloveneziam  
tel. 041-2424



Consolato  
Generale Onorario  
di Ungheria  
Venezia



Associazione Culturale  
italo-ungherese  
del Triveneto  
Venezia

*per informazioni:*  
Consolato Gen. On. di Ungheria, Venezia  
041-5239408

concerto del pianista

**Ulysse Bonaventura**

Teatro La Fenice – Venezia  
Sale Apollinee  
giovedì 19 novembre 2015  
ore 18.00

Fondazione Teatro La Fenice di Venezia  
Consolato Gen. On. di Ungheria – Venezia  
Ass.ne Culturale italo-ungherese del Triveneto  
Accademia Musicale Volavoce  
– Curtarolo PD –

## Ulysse Bonaventura

### Suonami una canzone Un viaggio musicale che parte dal folklore ungherese



Il programma che il Maestro Ulysse Bonaventura propone al pubblico è un viaggio nell'immaginario sonoro della cultura ungherese con una piccola estensione verso il nuovo mondo.

Si inizia con Ferenc Liszt, autore e compositore affascinante per il virtuosismo e la forte passionalità romantica che ritroviamo nel Sogno d'amore e nella Rapsodia ungherese n.13, composta sulla base di una melodia popolare transilvana.

Zoltán Kodály, maggiormente conosciuto per la sua didattica della musica, fu compagno instancabile di Bartók nella realizzazione di quel colossale lavoro di raccolta di testi e musiche, iniziato da Liszt e da loro continuato, che consentì di costruire una identità nazionale magiara riconosciuta in tutto il mondo per le geniali composizioni tratte dalla cultura rurale che aprirono la strada a nuove frontiere della musica del '900.

Di Kodály, Ulysse Bonaventura esegue alcuni studi dall'op. 11 come *Székely Keserves*, un canto popolare transilvano della popolazione seclera.

Di Bartók viene proposto l'Allegro Barbaro dove sulle radici del canto popolare si innescano le peculiarità prosodiche e sintattiche della lingua ungherese.

Un lavoro analogo a quello di Bartók e Kodály, venne fatto negli Stati Uniti da George Gershwin, che, nell'ambito jazzistico, fu il tramite della fusione fra la cultura occidentale e quella afro-americana.

Per questo motivo, per concludere il suo viaggio musicale Ulysse Bonaventura propone al pubblico alcuni brani tratti dall'album Canadiana Suite di Oscar Peterson, pianista e compositore jazz canadese, che scrisse composizioni per pianoforte ispirandosi all'atmosfera del paesaggio nord americano, mantenendo le forme e l'estetica classiche.

## PROGRAMMA

**Ferenc Liszt**  
**Consolazione n. 3**  
in Re bemolle maggiore

**Ferenc Liszt**  
**Notturmo n. 3**  
**Sogno d'amore**  
in La bemolle maggiore

**Ferenc Liszt**  
**Studio da Concerto n. 3**  
**Un sospiro**  
in Re bemolle maggiore

**Ferenc Liszt**  
**Rapsodia ungherese n. 13**  
in La minore

**Zoltán Kodály**  
**Opera 11.**  
Studio n. 2 - *Székely Keserves* (1918)  
Studio n. 3 - *Il pleure dans mon coeur comme il pleut sur la ville* (Verlaine) (1910)

**Béla Bartók**  
**Allegro Barbaro**  
(1911)

**Oscar Peterson**  
**Canadiana Suite**  
(1964)

- n.1. Ballad to the East
- n.2. Laurentide Waltz
- n.3. Place St. Henri

## Ulysse Bonaventura



Ulysse Bonaventura inizia gli studi di pianoforte a 15 anni, privatamente, e si diploma da autodidatta nel 1988 al Conservatorio Pollini di Padova.

In seguito ottiene delle borse di studio e lascia l'Italia per perfezionare lo studio della musica pianistica e del folklore in Ungheria, dove approfondisce la conoscenza dei compositori magiari ed entra nel cuore della loro cultura.

Autori dell'800 e del '900, come Ferenc Liszt, Béla Bartók, diventano materiale di perfezionamento tecnico espressivo al pianoforte, mentre Zoltán Kodály e Ernő Dohnányi diventano fondamentali per lo studio della didattica e della pedagogia della musica, fino a farne una esperienza di vita: la ricerca di continue soluzioni rivolte ad ogni studente ed allievo.

Il suo esordio concertistico è del 1986 e da quel momento si esibisce in varie sale in Italia e all'estero.

Nel 1998 abbandona per un periodo l'attività concertistica - salvo qualche sporadica esibizione - per dedicarsi all'insegnamento, ma nel 2012 con determinazione decide di riprendere a cimentarsi con la stessa energia in programmi che includano anche il jazz e il musical oltre al genere classico della sua formazione, che spazia dai magiari fino a Bach, consolidato nei suoi viaggi ungheresi e transilvani.

Nello stesso anno, insieme ad altri colleghi, apre la sua classe di pianoforte a Curtarolo (PD) presso l'Accademia Musicale Volavoce dove ricopre anche il ruolo di direttore didattico; per quanto riguarda la tecnica, il programma di studi si basa sul metodo Dohnányi.

[www.volavoce.it](http://www.volavoce.it)